

# IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

Lo terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunisti, Nihilisti, Dichiarazioni e Ritrattazioni: ogni linea. Conto 25. In questa pagina. Per più istruzioni prezzi da convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Baruffoni, e presso i principali taleggi. Un numero arretrato, centesimi 10.

### ABBONAMENTO.

Ecco tutti i giorni, tranne la Domenica, Udine a domicilio e nel Regno. Anno 1898. L. 18. Semestrale 8. Trimestrale 4. Per gli Stati dell'Unione Postale Anno 1898. L. 18. Semestrale 8. Trimestrale 4. Pagamenti anticipati. Un numero separato (settimanale) 5.

## LA CAMORRA ORGANIZZATA a danno dei contribuenti

### Gli appalti di pubblici lavori

Io ben m'immagino la disnomia dei letterati al primo accento dell'argomento. Sarà in essi uno stupore... della mia meraviglia, e ben prima di leggere e...  
Ecco proprio il signore ingenuo, deve questa volta essere io, e non mi, ho affatto a malincuore, meritarmi questo giudizio, perché da esso appunto risulta più potente e più sconosciuta l'immoralità, della quale tutti, o per opera o per omissione, siamo un po' colpevoli, o alla quale almeno, tutti, o per interesse, o per indulgenza, o per cinismo, torniamo mano.

Non vi pare difatta che sia grave di parte di questo, accettare come sistematico e quasi inevitabile il camorristico e la truffa giuocata in danno del pubblico? ...  
Sappiamo tutti difatto che in ogni appalto di lavori e concessioni hanno trovata modo di spartirsi fra loro la somma notevole, che dalla gara dovrebbe risultare in economia a favore dell'ente deliberante... E dunque perché lo sappiamo tutti il congegno camorristico non è diventato lecito?

Datemi pure dell'ingenuo; ma per me, invece, questo è il supposto grande di vedere l'autorità assistere passiva davanti a queste truffe quotidiane, e quasi mascherate, e scoprire coll'apparato delle formalità legali...  
Si dice che l'impresa è diabolici, camorristica, tanto sono vari questi processi moralizzatori; ma guardando invece quanto la camorra è esercitata sistematicamente ed allo scoperto, vien fatto di pensare che non si tratti dello stupido la prova dei fatti, ma piuttosto il timore di suscitare incompodi, vespri, travestimenti e funzionari dell'esercito, non dico troppo, ma neppure qualche po' di zelo.

Si dice che l'impresa è diabolici, camorristica, tanto sono vari questi processi moralizzatori; ma guardando invece quanto la camorra è esercitata sistematicamente ed allo scoperto, vien fatto di pensare che non si tratti dello stupido la prova dei fatti, ma piuttosto il timore di suscitare incompodi, vespri, travestimenti e funzionari dell'esercito, non dico troppo, ma neppure qualche po' di zelo.

Si dice che l'impresa è diabolici, camorristica, tanto sono vari questi processi moralizzatori; ma guardando invece quanto la camorra è esercitata sistematicamente ed allo scoperto, vien fatto di pensare che non si tratti dello stupido la prova dei fatti, ma piuttosto il timore di suscitare incompodi, vespri, travestimenti e funzionari dell'esercito, non dico troppo, ma neppure qualche po' di zelo.

Quando, con un ribasso insignificante sul prezzo d'asta, l'appalto di lavori è stato deliberato, allora con tutta fiamma la massa dei concorrenti si raduna all'albergo, consuma un buon pranzo alla salute nostra, poi, nell'ora buona della digestione, bandisce nel suo seno la nova gara per stabilire il prezzo della camorra. E questa volta, poiché si tratta di interessi privati, le cose procedono serenamente, onestamente: coloro che desiderano davvero di eseguire il lavoro, scrivono in una scheda le somme che sono disposti a versare ai compagni in compenso dell'aver rinunciato alla gara; e il miglior offerente diventa il definitivo deliberatario del lavoro appaltato.

La garanzia solidale tutti si firmano, dichiarandosi disposti ad attendere il pagamento della rispettiva quota fino al giorno in cui l'appalto sarà stato riconosciuto regolare ed approvato da tutte le autorità competenti.

Ma, vi è di più: è capitato che, all'atto dei pagamenti siano insorte questioni tra il deliberatario o i suoi complici, e che alcuni di questi, per malignità o per ignoranza, abbia denunciato all'ufficio, da qui dipendeva la garanzia superchierica usata, una abbia offerta lo prova. Ebbene, ci sono stati dei funzionari pubblici che si sono intromessi in questi affari, e che hanno perseguito lo scandalo. Badate, questi funzionari sono molto probabilmente dei galantuomini, e hanno creduto di agire come tali; e sono stati magari dai superiori lodati come se avessero compiuto una buona azione in favore della moralità, della quiete, dell'ordine, evitando un processo.

## La genesi dell'Enciclica papale

Leggiamo questi interessanti particolari da una corrispondenza da Roma alla Stampa: « Erano già incominciati i primi moti più o meno insurrezionali in diversi punti della penisola, e al Vaticano era un continuo accorrere dei messi che si mandano intorno alla città per spiare o sentire ciò che avviene: si vedevano i più arditi intrasigenti quasi cadere per contentezza, predicando la fine del Regno d'Italia o la restaurazione del potere temporale.

Ma, vi è di più: è capitato che, all'atto dei pagamenti siano insorte questioni tra il deliberatario o i suoi complici, e che alcuni di questi, per malignità o per ignoranza, abbia denunciato all'ufficio, da qui dipendeva la garanzia superchierica usata, una abbia offerta lo prova. Ebbene, ci sono stati dei funzionari pubblici che si sono intromessi in questi affari, e che hanno perseguito lo scandalo. Badate, questi funzionari sono molto probabilmente dei galantuomini, e hanno creduto di agire come tali; e sono stati magari dai superiori lodati come se avessero compiuto una buona azione in favore della moralità, della quiete, dell'ordine, evitando un processo.

Ma poiché la responsabilità circa il procedere dei vescovi sarebbe caduta sul Vaticano, si dovette rispondere, a coloro che avevano chiesto istruzioni, che si regolassero a seconda delle circostanze e della loro speciale condizione. Il risultato fu questo: alcuni vescovi, che agirono per proprio conto, pubblicarono delle lettere pastorali veramente encomiabili, richiamando la popolazione all'osservanza delle leggi e al rispetto delle istituzioni. Invece quei vescovi che avevano obbedito istruzioni, interpretando la risposta avuta come un consiglio a lasciar correre, mantennero un silenzio studiato.

Il che frangente s'è veduto il cardinale segretario di Stato, per solito sempre ritirato, correre presso questa o quella Ambasciata per trattare sulle condizioni della Santa Sede, ritenendo per certo che l'ordine costituito in Italia sarebbe caduto. Vi furono anche ambasciatori che chiesero istruzioni ai loro Governi, e forse sarebbero giunte le risposte, se i fatti non fossero venuti presto a prevenirle.

Il che frangente s'è veduto il cardinale segretario di Stato, per solito sempre ritirato, correre presso questa o quella Ambasciata per trattare sulle condizioni della Santa Sede, ritenendo per certo che l'ordine costituito in Italia sarebbe caduto. Vi furono anche ambasciatori che chiesero istruzioni ai loro Governi, e forse sarebbero giunte le risposte, se i fatti non fossero venuti presto a prevenirle.

Il che frangente s'è veduto il cardinale segretario di Stato, per solito sempre ritirato, correre presso questa o quella Ambasciata per trattare sulle condizioni della Santa Sede, ritenendo per certo che l'ordine costituito in Italia sarebbe caduto. Vi furono anche ambasciatori che chiesero istruzioni ai loro Governi, e forse sarebbero giunte le risposte, se i fatti non fossero venuti presto a prevenirle.

Il che frangente s'è veduto il cardinale segretario di Stato, per solito sempre ritirato, correre presso questa o quella Ambasciata per trattare sulle condizioni della Santa Sede, ritenendo per certo che l'ordine costituito in Italia sarebbe caduto. Vi furono anche ambasciatori che chiesero istruzioni ai loro Governi, e forse sarebbero giunte le risposte, se i fatti non fossero venuti presto a prevenirle.

Il che frangente s'è veduto il cardinale segretario di Stato, per solito sempre ritirato, correre presso questa o quella Ambasciata per trattare sulle condizioni della Santa Sede, ritenendo per certo che l'ordine costituito in Italia sarebbe caduto. Vi furono anche ambasciatori che chiesero istruzioni ai loro Governi, e forse sarebbero giunte le risposte, se i fatti non fossero venuti presto a prevenirle.

Il che frangente s'è veduto il cardinale segretario di Stato, per solito sempre ritirato, correre presso questa o quella Ambasciata per trattare sulle condizioni della Santa Sede, ritenendo per certo che l'ordine costituito in Italia sarebbe caduto. Vi furono anche ambasciatori che chiesero istruzioni ai loro Governi, e forse sarebbero giunte le risposte, se i fatti non fossero venuti presto a prevenirle.

## Una punizione inflitta a monsignor Bonomelli

La Stampa, di Torino, malgrado precedenti anonimi, conferma che monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, in seguito alla lettera stampata in occasione dei fatti di Milano contro Don Albertario, fu severamente punita dalla Curia papale.

Ed aggiunge: « Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini, subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso a divinis per dieci giorni, sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona; condannato a fare otto giorni di esortazioni.

Ed aggiunge: « Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini, subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso a divinis per dieci giorni, sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona; condannato a fare otto giorni di esortazioni.

Ed aggiunge: « Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini, subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso a divinis per dieci giorni, sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona; condannato a fare otto giorni di esortazioni.

Ed aggiunge: « Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini, subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso a divinis per dieci giorni, sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona; condannato a fare otto giorni di esortazioni.

Ed aggiunge: « Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini, subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso a divinis per dieci giorni, sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona; condannato a fare otto giorni di esortazioni.

Ed aggiunge: « Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini, subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso a divinis per dieci giorni, sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona; condannato a fare otto giorni di esortazioni.

Ed aggiunge: « Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini, subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso a divinis per dieci giorni, sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona; condannato a fare otto giorni di esortazioni.

Ed aggiunge: « Monsignor Bonomelli, la cui condotta fu non poche volte lodata dai buoni cittadini, subito dopo pronunciata la sentenza di condanna di don Davide Albertario, fu sospeso a divinis per dieci giorni, sospeso per tre mesi dalla carica di vescovo di Cremona; condannato a fare otto giorni di esortazioni.

## La ventana italo-columbiana

La ventana italo-columbiana, I telegrammi di Caudiani. Roma 17. — Ecco i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Caudiani al Governo.

La ventana italo-columbiana, I telegrammi di Caudiani. Roma 17. — Ecco i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Caudiani al Governo.

La ventana italo-columbiana, I telegrammi di Caudiani. Roma 17. — Ecco i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Caudiani al Governo.

La ventana italo-columbiana, I telegrammi di Caudiani. Roma 17. — Ecco i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Caudiani al Governo.

La ventana italo-columbiana, I telegrammi di Caudiani. Roma 17. — Ecco i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Caudiani al Governo.

La ventana italo-columbiana, I telegrammi di Caudiani. Roma 17. — Ecco i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Caudiani al Governo.

La ventana italo-columbiana, I telegrammi di Caudiani. Roma 17. — Ecco i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Caudiani al Governo.

La ventana italo-columbiana, I telegrammi di Caudiani. Roma 17. — Ecco i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Caudiani al Governo.

La ventana italo-columbiana, I telegrammi di Caudiani. Roma 17. — Ecco i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Caudiani al Governo.

## I drammi delle Alpi

I drammi delle Alpi, Una vittima. A Torino giungeva l'altro giorno la notizia che l'avv. Livio Cibrario, figlio dell'ex deputato, era perito in una escursione sul Roccamelone, fatta in compagnia del ragioniere Luigi Torretta, impiegato municipale.

I drammi delle Alpi, Una vittima. A Torino giungeva l'altro giorno la notizia che l'avv. Livio Cibrario, figlio dell'ex deputato, era perito in una escursione sul Roccamelone, fatta in compagnia del ragioniere Luigi Torretta, impiegato municipale.

I drammi delle Alpi, Una vittima. A Torino giungeva l'altro giorno la notizia che l'avv. Livio Cibrario, figlio dell'ex deputato, era perito in una escursione sul Roccamelone, fatta in compagnia del ragioniere Luigi Torretta, impiegato municipale.

I drammi delle Alpi, Una vittima. A Torino giungeva l'altro giorno la notizia che l'avv. Livio Cibrario, figlio dell'ex deputato, era perito in una escursione sul Roccamelone, fatta in compagnia del ragioniere Luigi Torretta, impiegato municipale.

I drammi delle Alpi, Una vittima. A Torino giungeva l'altro giorno la notizia che l'avv. Livio Cibrario, figlio dell'ex deputato, era perito in una escursione sul Roccamelone, fatta in compagnia del ragioniere Luigi Torretta, impiegato municipale.

I drammi delle Alpi, Una vittima. A Torino giungeva l'altro giorno la notizia che l'avv. Livio Cibrario, figlio dell'ex deputato, era perito in una escursione sul Roccamelone, fatta in compagnia del ragioniere Luigi Torretta, impiegato municipale.

I drammi delle Alpi, Una vittima. A Torino giungeva l'altro giorno la notizia che l'avv. Livio Cibrario, figlio dell'ex deputato, era perito in una escursione sul Roccamelone, fatta in compagnia del ragioniere Luigi Torretta, impiegato municipale.

I drammi delle Alpi, Una vittima. A Torino giungeva l'altro giorno la notizia che l'avv. Livio Cibrario, figlio dell'ex deputato, era perito in una escursione sul Roccamelone, fatta in compagnia del ragioniere Luigi Torretta, impiegato municipale.

I drammi delle Alpi, Una vittima. A Torino giungeva l'altro giorno la notizia che l'avv. Livio Cibrario, figlio dell'ex deputato, era perito in una escursione sul Roccamelone, fatta in compagnia del ragioniere Luigi Torretta, impiegato municipale.

certamente difficile, tanto più che i due giovani non avevano, riguardo a quel ghiacciaio, che le poche notizie fornite loro da alcuni alpinisti torinesi e dalla Guida del Martelli e del Vaccaroni, che l'avvocato Cibrario aveva con sé.

Tu anzi questa Guida la causa in diretta della disgrazia.

Ad un certo punto il "volante" uscì dalla tasca dell'avvocato Cibrario e cadde in un crepaccio.

Spicquò al giovane la perdita di quel libro e di tratto in tratto si voltava indietro per esprimere il suo rincrescimento al compagno Torretta.

Sventuratamente, voltandosi l'ultima volta indietro, fece un movimento inconsueto ed il piede gli sfuggì dal gradino di ghiaccio prima scavato.

Conscio del pericolo che correva, l'avvocato Livio Cibrario si gettò subito bocconi sulla parete inclinata del ghiacciaio, cercando qualche presa per le mani; ma nulla avendo trovato, il suo corpo incominciò a scivolare, senza che nemmeno la piccozza subito adoperata allo scopo, potesse rallentare la discesa.

Il ragioniere Torretta, in preda allo spavento, nella impossibilità di muoversi per soccorrere l'amico, gli gridò: «vatta la piccozza dalla parte del taglio», perché più facilmente avrebbe potuto intaccare il ghiaccio; ma invano!

Il Cibrario, senza appoggio di sorta, ed in tratto perdetto l'equilibrio e si trovò col capo all'ingù: fu un momento terribile. Dopo un altro metro di percorso precipitò nel baratro sottostante; un grido straziante partiva dall'anima del compagno Torretta.

Questi, rivoltosi dallo spavento dopo qualche istante, provossi a chiamar l'amico, ma non ottenne alcuna risposta. Non potendo, così come si trovava, discendere, risalì verso la punta del Rocciameleone per discendere per la via più facile ad Usseglio a chiedere soccorso.

Fortunatamente incontrò ben tosto il signor Gauthier ed il signor Raddolo, ai quali raccontò il disgraziato accidente, e non essi essi risalì alla vetta consigliandosi sul modo di arrecare al più presto soccorso al Cibrario.

In questo frattempo giunsero pure colà tre preti, fra cui il parroco di Fiano ed il parroco don Tonda di Susa.

Tutti si avviarono quindi verso la Croce di ferro, ove giunti i tre giovani si separarono dai tre preti per discendere ad Usseglio.

Alle ore 19 arrivarono alle grangie di Malcaussa ed alle 21 ad Usseglio, dopo di aver inutilmente tentato col aiuto di due carabinieri di tornare colà una carovana di soccorso.

Quivi la dolorosa notizia commossa tutto il paese, poiché la famiglia Cibrario vi è molto conosciuta.

Fu quindi facile al comporre la carovana di soccorso, la quale partì sotto la direzione del sindaco stesso del paese e della rinomata guida Re Fiorantino.

Il cadavere venne trovato da questa guida al fondo del precipizio, dove era caduto, dopo le lunghe e pericolose ricerche.

Il povero giovane, che non aveva più figura umana, fu composto in una bara e trasportato così ad Usseglio, ove lo attendeva colui strazio nel cuore l'adorato padre.

A mezzo di una vettura a due cavalli la salma venne trasportata a Torino per essere deposta nel sepolcro della famiglia.

A proposito di questa sciagura, telegrafato da Torino ad un giornale di Roma il seguente particolare, che i psichiatri chiamerebbero un caso di telepatia:

«Il conte Cibrario, padre del disgraziato avv. Livio, che lasciava miseramente la vita sul Rocciameleone, racconta un caso di reggenza veramente meraviglioso, tanto più in una persona così seria com'è lui.

Sabato mattina, egli si alzò da letto agitatissimo e turbato in modo che i suoi famigliari, impressionati, gli domandarono che gli fosse successo.

Egli allora, scoppiando in pianto dirotto, gridò:

— Il mio Livio è morto!

— Ma è impossibile? Che cosa dice?

— Sì, sì, ne sono assolutamente certo. L'ho rividuto stanco in sogno. Egli aveva il cranio sfaccellato e mi diceva con voce che sento ancora nell'orecchio: «Babbo, sono scivolato giù nel burrone. Mi sono rotto il capo e sono morto! Proprio morto, povero babbo!»

Il conte Cibrario, uomo, come disse, tutt'altro che debole di mente, acceso il lume o fece il possibile per persuadersi che era stato vittima dall'allucinazione.

Ma, per quanto facesse, non poté credere di aver sognato, e vegliò il resto della notte, aspettando con ansia

l'alba per alzarsi e chiedere notizie del figlio.

Un'ora dopo era avvertito dal padre del compagno di suo figlio che la catastrofe era proprio avvenuta!

**AGGRESSIONE IN UN TRENO**

Napoli 17 — Il giudice di questo Tribunale, Vincenzo Favose, viaggiava in una vettura ferroviaria assieme ad un giovane sconosciuto. Giunti sotto un tunnel, il giovane aggredì il giudice tentando di strappargli di tasca il portafoglio. Si impegnò una lotta vivissima. L'agredito gridava per chiamar gente. Allora il giovane tirò fuori un pugnale. Il Favose consegnò, forzato, il portafoglio. Ma alla vicina stazione l'aggressore e un suo complice furono arrestati.

**Disgrazia ad una festa**

Palermo 17 — Nella vicina Sordaniaco, in ricorrenza della festa del patrono, in presenza della popolazione si incendiavano ieri i fuochi artificiali. Essendo scoppiato un mortaio di ferro, le schegge ferirono varie persone, due delle quali mortalmente. Avvenne una scena indesiderabile. Nel fuggi fuggi donne e bambini rimasero feriti e calpestati. I fuochi e la musica furono sospesi immediatamente.

**Fra Spagna e Stati Uniti**

Dimissioni respinte.

L'apertura delle Cortes.

Madrid 17 — Il Consiglio dei ministri ieri si occupò del rimpatrio dei soldati da Cuba e da Portorico. I ministri deliberarono di respingere le dimissioni presentate dai generali alle Antille ed alle Filippine.

Assicurasi che l'apertura delle Cortes avrà luogo il 15 settembre.

**Gli insorti delle Filippine attaccano le truppe americane.**

New York 17 — L'York Herald ha da Hong Kong che gli insorti, comandati da Aguinaldo, sono furibondi per non avere avuto alcun beneficio dai preliminari della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti. Essi si ammutinarono ed attaccarono il campo trincerato degli americani.

Washington 17 — Un dispaccio da S. Francisco di California annunzia che gli americani respinsero facilmente gli insorti delle Filippine comandati da Aguinaldo.

**In cerca di André**

Il giornale Aftandbladet che si pubblica a Stoccolma, ha ricevuto un'informazione dal dott. Stading, partito nello scorso giugno alla testa di una spedizione in cerca di André.

Questa informazione spedita il 1° luglio da Butan e telegrafata il 6 agosto da Irkusk, capitale della Siberia, riferisce quanto segue:

«Il nostro viaggio è stato felicissimo, ma finora non ha condotto ad alcun risultato pratico.

Le autorità russe ci hanno dovunque dimostrato le più vive premure, e buonissimo accoglienza abbiamo avuto dalle popolazioni.

Per quante indagini abbiamo però fatte, non ci è stato possibile di scoprire traccia di André e dei suoi compagni, che nessuno ha veduti.

Abbiamo esplorato minutamente le regioni bagnate dall'Anabara e dall'Indigirka, ma senza nulla scoprire.

Se non riceviamo dalla Svezia notizia che André è stato ritrovato, continueremo le ricerche lungo il corso dei fiumi Chatanga e Yunissei».

**LA LONGEVITÀ IN EUROPA**

Uno studioso, il quale certamente non debbono diffettare né il tempo, né la pazienza, s'è divertito a ricercare l'età media che raggiunge l'uomo nei diversi Stati d'Europa.

Prendendo per base delle sue ricerche le statistiche date dagli stati civili è arrivato ai risultati seguenti:

In Svezia e Norvegia, l'uomo arriva all'età media di 50 anni; in Inghilterra a 45 anni e 8 mesi; nel Belgio a 44 anni e 11 mesi; nella Svizzera a 44 anni e 4 mesi; in Francia a 43 anni e 6 mesi; in Austria a 39 anni e 8 mesi; in Germania ed in Italia a 39 anni; in Spagna a 32 anni e 4 mesi.

Il nostro calcolatore ha notato che la Svezia, la Norvegia, l'Inghilterra e il Belgio, sono gli Stati in cui l'alcool vien consumato in maggior quantità.

«Che possiate dire di fronte a ciò» lo Società di temperanza?

**VARIETA'**

Un petalero al giorno. E Dio che ha fatto bella la donna; è il Dio, volò che l'ha fatta tenera.

Concubini utili. La bollitura del latte. L'ebollizione distrugge i bacilli della tubercolosi nel latte.

L'importanza di questo fatto ha ben pensato la seconda classe l'incorrevole che il latte bollito acquista una qualità speciale per i bambini. Ma vi è poi un giovine disoccupato per evitare questo lavoro guato. Basta portar il latte a 85°, e quindi raffreddarlo rapidamente, perché esso non prenda alcun gusto sgradevole.

La sfiga. Monoverbo.

**G. A. C. - T**

Spiegazione della scuderia precl. STOR-DIRE.

Per finire. Sulla spiaggia. Come è deserto oggi il mare: non ci si vede un capri! Vorrei dire... un pascecano!

**PROVINCIA**

**Maestri benemeriti.** Ecco l'elenco completo dei maestri benemeriti della nostra Provincia, ed chiaro una speciale remunerazione per l'anno scolastico 1896-97.

Tomadini Antonio S. Odorico, Cattaruzzi Celestino Pocatani, Del Fabro Giacomo Ritrignano, Battistoni Pla Codroipo (Pozzo), Del Re Giovanni Rivolto, Giardini Gerardo Pravidomiti, Sneidero Elisa Mortegiano, Sbrugnora Giovanni Latisana, Tubetti Anna Plafschis (Montesparta), Maruzzi sac. G. B. Magnano (Billerio), Radina Amalia Premariacco (Orsaria), Tonini Adolo San (Giorgio Nogarò), Zanotto Giuseppina Cividale, Cristofoli Antonio Treppo Carnico, Contossi Maddalena Gemona, Venior Giov. Battista Scachieve (Medise), Smiffarello Rachele Carazzo Carnico (Mona), Taboga sac. Rugenio Rigolato, Piccoli Luigi Povononzo (Torre), Pasquotti Maria Sacile, Lenarduzzi Vincenzo Forgiaria, Marchi Hdegonda Pissano di Pordenone (S. Andrea), Garzoni Santa Maniaco, De Rosa Antonietta Spilimbergo (Istrago).

**Faedis, 17 agosto, Clericalia.**

La gentilezza d'un amico m'ha fatto pervenire in le mani il *Cittadino Italiano* di sabato sera u. s. dove è pubblicata una lunga corrispondenza da Faedis a proposito del processo testè istruito presso la Pretura di Cividale contro il capellano di Faedis don Davide Paron, pel noto affare delle immagini inneggianti al potere temporale. Quella corrispondenza è piena di tutta la berberia di cui son capaci i preti quando la vittoria corona i loro sforzi diretti a danno della patria; e non a torto, perché — povera giustizia! — il Paron fu assolto per insostenza di reato.

E in essa corrispondenza è preso di mira il Direttore delle scuole, signor Giuseppe Bulfoni; ma ciò non mi stupisce perché questo bravo maestro, che si fa un dovere di essere anche ottimo cittadino, non può più contare sullo dita le persecuzioni di cui è fatto bersaglio dai preti del paese. Per fortuna che i suoi superiori gli hanno risposto con una nota di plauso quand'egli il primo maggio u. s. privò i bambini della sua scuola delle immagini che don Davide aveva distribuite in paese; e che gli stessi suoi superiori non obbero paura, e forse misero in serbo per gli eventuali bisogni, la famosa protesta del medesimo don Davide, in cui egli minacciava che qualora le autorità costituite non avessero richiamato all'ordine il maestro signor Bulfoni, egli avrebbe fatto appello al paese tenendo responsabili le autorità stesse delle conseguenze che ne potessero derivare!!! Caro da Dio!

Noi speriamo che il maestro o direttore signor Bulfoni, a cui il corrispondente di Faedis fa l'onore di menzionare solo avverso alle mene pretine in Faedis, o che invece non è soltanto in buona e numerosa compagnia, ma forse il meno potente ed il più umile della medesima, perché sua suprema cura è la scuola, non vorrà diffidare dell'appoggio che Faedis gli offre, e vorrà sostenere alta la fede nella verità, continuare nella sua missione di maestro, cittadino e patriotta, e con ciò concorrere, nella gelosissima parte di educatore che gli è affidata, al benessere del paese.

L. B.

**Aviano, 17 agosto. Manovre militari.**

Oggi, reduce dal tiro di Spilimbergo, è giunto tra noi il 4. regg. cavalleria «Genova» per le esercitazioni militari che si svolgeranno, assieme al 18. «Salsotto», 18. Lucca e due battorie di artiglieria, nelle nostre immense

praterie, sotto il comando del colonnello brigadiere De Saldellis della IV. Brigata.

Non è a dire, come il paese sia rimato colossale, tanta della gioventù, e come sia scontento alla consuetudine calma monotona, quell'insolito movimento, quella vita, quell'allegria, quella galassia propria dei centri popolosi.

Speriamo domani di sentire la brava banda del regg. «Genova», che è preclusa da ottima fama; e sarà esclamato non poca cosa per un paese in cui la poesia spirante dalla natura, s'introcchia bellamente all'amore di quell'arte sublime che la civiltà deve non pochi dei suoi avanzamenti. Intanto diamo al simpatico reggimento il benvenuto.

Cinghietta.

**Bula, 16 agosto. La nuova Banda.**

Domenica 14 u. s. abbiamo assistito alla prima sortita che fece la Banda locale con un programma veramente attraente. Tutti indistintamente rimasero oltremodo meravigliati all'udire suonare i pezzi con sicurezza e precisione. La maggior meraviglia deriva poi dal fatto che in solo mezzo anno di studio la nuova Banda ha potuto esporsi al pubblico con una disinvoltura quale si addirebbe ad una vecchia e provetta.

Presto speriamo di poterla riandare, ed intanto diamo una sincera lode all'agregio sig. maestro Gio. Batt. Brunil, all'intera Presidenza ed ai bravi bandisti.

**La disgraziata morte di un soldato.** Scrivono da Sacile, 17 agosto: «Ieri vi furono i solenni funerali di un povero soldato, appartenente al sesto squadrone, qui stanziato. Il disgraziato stava l'altra sera conducendo un cavallo per la piazza d'armi, quando s'ebbe un calcio si forte nella direzione del cuore, che rimase all'istante cadavere. La cittadinanza sacilese accorse numerosa all'accompagnamento funebre. Intervengono pure le autorità locali e si pronunciarono discorsi sulla bara».

**Grave incendio.** Scrivono da Sacile, 17 agosto:

«Questa notte alle 2 e un quarto, la quiete pubblica venne turbata da frequenti gridi di fuoco! Fuoco! Il molino di proprietà del signor Pietro Biglio e condotto dal signor Giuseppe Pagotto, era in fiamme; accorsero i soldati, e volentieri, come sempre, si posero all'opera i cittadini.

Il fuoco durò fin verso alle cinque, malgrado il lavoro febbrile di tutti indistintamente; tuttavia si poté impedire che questo attacco una vicina tettoia di proprietà del signor Camilotti, che conteneva paglia, fieno e legna, scorgiandoci così un incendio gravissimo, che, causa la mancanza di pompe, non si sarebbe assolutamente potuto spegnere. Alle cinque ogni pericolo fu svanito.

Meritano una lode tutti i nostri bravi cittadini, i soldati del sesto squadrone, e fra tutti il brigadiere dei carabinieri sig. Del Prà».

**UDINE**

**Tariffe e dazi di consumo.** Il sottosegretario di Stato, on. Woltemberg, ha spedito agli intendenti di finanza una circolare, colla quale li avverte che per completare alcuni studi intrapresi dal Ministero sui dazi interni di consumo occorrono alcuni dati statistici in una scheda a stampa unita alla circolare.

Egli li prega di invitare i Comuni aperti a riempire sollecitamente, sì che le Intendenze possano restituirli al Ministero, al più tardi, entro il 15 settembre.

Queste notizie dovranno essere desunte dai risultati ottenuti nel 1897, però ove modificazioni di tariffa fossero avvenute nel corrente anno, dovranno i Comuni farne cenno, indicando altresì le conseguenze finanziarie che da esso si prevedono.

In quei Comuni invece dove il dazio è dato in appalto, le notizie dovranno essere fornite a questi dagli appaltatori; in quelli infine che risuonano il dazio in via di abbonamento con gli esercenti, il reddito complessivo dovrà essere ripartito fra le diverse voci, in ragione delle singole somme soddisfatte dalle varie categorie d'esercenti.

Ogni Comune aperto dovrà unire alla scheda un testo unico esatto e completo della tariffa daziaria e dei regolamenti in vigore nel Comune; invece ogni Comune chiuso dovrà venir invitato a trasmettere un testo esatto della tariffa daziaria applicata nel Comune, e per ogni singola voce indicare in colonna a parte il reddito ottenuto nel 1897. Dovrà pure fare, in foglio a parte, cenno

delle modificazioni di tariffa avvenute nel corrente anno e delle conseguenze finanziarie, e fornire le relazioni relative alla scadenza del contratto d'appalto, allo scopo di rivederle ed al numero dei venditori di bevande e di commestibili.

Il sottosegretario di Stato, coll'esplicito il desiderio che il lavoro sia compiuto colla maggior diligenza, si dà l'incarico di spedire, in tal occasione, i giornali di Torino fanno speciale menzione di quello del senatore Pecile; il quale parlo incoraggiando la gioventù ai giochi ed agli esercizi ginnastici, e facendo auguri per l'avvenire della patria. Disse delle benemerite delle città di Torino e di Roma, alle quali la Società dell'educazione fisica assegnò una medaglia ed un diploma di benemerente.

L'illustrato senatore friulano fu applauditissimo.

**Un discorso del senatore Pecile sull'educazione fisica.** Lunedì scorso a Torino nel salone Verdi dell'Esposizione vi fu ricevimento delle rappresentanze italiane ed estere, capisquadra, insegnanti, ecc. che presero parte al Concorso ginnastico.

Fra i discorsi pronunciati in tale occasione, i giornali di Torino fanno speciale menzione di quello del senatore Pecile; il quale parlo incoraggiando la gioventù ai giochi ed agli esercizi ginnastici, e facendo auguri per l'avvenire della patria. Disse delle benemerite delle città di Torino e di Roma, alle quali la Società dell'educazione fisica assegnò una medaglia ed un diploma di benemerente.

L'illustrato senatore friulano fu applauditissimo.

**Personale giudiziario.** L'ultimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia contiene le seguenti disposizioni: a Fariati, pretore a Pordenone, è concesso lo stipendio di lire 2800 con decorrenza dal primo giugno; Calligaris, vicecaudatario aggiunto al Tribunale di Udine, è nominato nella stessa qualità alla pretura di Comelico inferiore.

Il Bollettino pubblica inoltre il decreto preannunciato che fissa in 2800 lire lo stipendio dei pretori dal numero 567 al 1349 nella graduatoria, con decorrenza dal 1° giugno per 550 più anziani e dal 1° luglio per i rimanenti.

**Il trasporto dell'uva.** La Rete Adiacenta avverte che coll'approvazione del Governo, viene riattribuita per il periodo dal 15 corrente al 15 dicembre, p. s. la tariffa speciale temporanea a piccola velocità accorpata, che fu in vigore durante l'eguale periodo nel decorso anno 1897, per trasporto di uva, fresca e uva pigiata, a vagono completo da 10, 12, 14 e 18 tonnellate, formi restando i prezzi e le condizioni relative.

**Nuovi biglietti da 1000.** Sono stati messi in circolazione i nuovi biglietti da lire 1000 del Banco di Sicilia. Sono dello stesso tipo e disegno dei biglietti da lire 50 e 100 precedentemente emessi, ma di formato più grande, e sono stampati su carta di tinta grigia nel recto, rosea nel verso.

Il biglietto è di bellissimo effetto, specialmente per chi ne ha parecchi.

**Per gli escursionisti.** Quanto prima, in seguito ad accordi intercorsi fra le ferrovie italiane ed inglesi s'adotterà in via di esperimento per due anni una tariffa speciale per comitive di escursionisti di 30 persone almeno per un percorso di 400 chilometri.

**L'altra campana.** Lunedì scorso, sotto il titolo «Minaccia e denuncia relativa», abbiamo stampato che le guardie daziaria Gremese, Domenico e Corradini Luigi furono licenziati perché sospetti di non adempiere fedelmente al loro servizio, aggiungendo che gli stessi minacciarono di morte il controllore sig. Francesco Biasotti.

Ecco ad un dipresso come essi raccontano il fatto.

Giorni prima del loro licenziamento, il Gremese trovandosi di servizio alla porta Ronchi con la guardia Antonio Bussi, ebbe notizia da un ufficiale di fanteria, che nel tratto fra le garrette 12 e 13 quasi tutte le sera si facevano passare dai generi di contrabbando.

La sera del 7 furono comandati alle suddette garrette il Gremese ed il Corradini, ed il primo, verso le 8 e mezza chiamò l'altro per ripetergli le cose dette dal tenente e farlo stare sull'attenti.

In quel mentre passava per lì il controllore Biasotti e venne dal Gremese avvertito del fatto e sollecitato a permettere che assiegnò al Corradini potesse, in caso di bisogno, portarsi sotto la mura di cinta per osservare più attentamente, senza essere veduti, le mosse dei contrabbandieri. Il Biasotti però non gli accordava tale permesso.

Poco dopo — dice il Gremese — passò rasenta la linea daziaria uno sco-

SPORT

Ginnasti udinesi a Torino.

Ecco il risultato dei premi ottenuti dalle squadre ginnastiche al Concorso di Torino.

Daromo in seguito una relazione più estesa sul concorso stesso.

Squadre A e B: esercizi ginnastici, corona di quercia pari al secondo premio; Squadre A e B: giochi, medaglia d'argento.

Squadra B: campionato del calcio, medaglia d'argento.

Gara anziani. M. Dal Dan Antonio, quarto premio medaglia d'argento.

Concorso ginnastico: Dal Dan tre secondi premi, cioè tre medaglie d'argento.

Gara individuale artistica: Lattanzio Arturo, medaglia d'argento; Gandolfo Vicario Giulio, id. id. piccola; Degani Augusto, id. di bronzo.

Una gara alle bocce.

Avrà luogo domenica prossima in Spilimburgo nel vasto cortile alla "Rosa". Vi saranno premi e bandiera. Non sono ammessi alla gara giocatori altre volte premiati.

Il martirio di un ciclista. Cose da matti.

Si ha da Parigi, 10 agosto: «Iersera finì la corsa di 72 ore in bicicletta nel parco dei Principi. L'americano Miller trionfò sopra lo svizzero Friedrich, percorrendo 1812 chilometri contro 1785 percorsi dal rivale.

Nello ultimo ore Friedrich ebbe sovraccitazioni nervose e allucinazioni. Gridava aiuto credendo che gli avversari ed il pubblico lo volessero uccidere sopra la sua macchina. Si gettava giù dalla bicicletta ad ogni istante, e, mancandogli le forze per continuare, gli amici dovevano rimetterlo sul sellino.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

Il campione francese più favorito fu Joyeux che compì una corsa di 1352 chilometri.

Per dieci volte fece ancora il giro della pista, poi ricadde un'altra volta. Finalmente il pubblico protestò contro il crudele zelo degli amici, ma Friedrich giunse alla metà in pessimo stato; Miller invece, Musci ottimamente. Entrambi furono applauditi.

cati da qualche desiderio, la fermarono, intimandole di svolarsi. L'oscurità della notte non permise subito di vedere che la donna era il monaco fravastito che si recava alla spiaggia per vedere la signora. Il monaco rispose risentito ai carabinieri, i quali procedettero all'apertura della valigia, dove trovarono l'abito del malcapitato ed un ritratto che il monaco rapidamente cercò di portare alla bocca per strapparlo. I reali carabinieri lo sequestrarono; ora il ritratto della signora, della quale in un portafoglio furono trovati scritti e capelli.

Il monaco, dichiarato in arresto, oppose viva resistenza e lasciò andare degli schiaffi ai carabinieri per quali per oltrazione dicettissima è stato condannato dal pretore del luogo a 55 giorni di detenzione. Il monaco è ricorso in appello, dove forse sarà assolto.

Una ribellione clericale nel Molise

Telegrafato da Ripabottoni (Campobasso) che ieri, ricorrenza della Madonna Assunta, il popolo di Morronone, lontanato dal partito clericale, si rivolse contro le autorità locali. Alcuni carabinieri accorsi dai paesi vicini vennero feriti. Venti donne furono arrestate.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il contegno di Lacava verso la Mediterranea.

Roma 18 - L'on. Lacava, ministro dei Lavori Pubblici, non permetterà di riattivare il transito dei Giovi, se la Società ferroviaria non darà tutte le garanzie per l'esecuzione delle convenzioni e non prenderà i provvedimenti suggeriti dall'esperienza.

Pelloux in conferenza.

Roma 18 - L'on. Pelloux conferì con Marsengo Bastia sulle risoluzioni da prendersi per le riforme di polizia. Ricevette anche il prefetto di Catanzaro.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 17 agosto.

Continuarono oggi sopra la nostra piazza le solite ricerche tanto in greggio che in lavorati qualità bella per le prime, titoli fini per secondi, e vennero fatti discreti affari, tenuto calcolo della difficoltà oggior crescente sull'intera riguardo al prezzo, poiché se è vero che il compratore vada migliorando le sue offerte, è vero altresì che il datatore giornalmente aumenta le proprie pretese.

Asiatliche fermissime con tendenza a rialzo. (Dai Sete).

Mercati settimanali.

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities. Columns include item names and prices.

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities. Columns include item names and prices.

Verano approssimativo: 95 pacore, 180 castrati, 100 agnelli. Andarono vendute circa 48 pacore di macello da lire 0,70 a 0,75 al kg. a p. m., 29 d'allevamento a prezzi di macello; 70 agnelli da macello da lire 0,85 a 0,90 al kg. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di macello; 105 castrati da macello da lire 1,10 a 1,15 al kg. a p. m.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data including bond yields, exchange rates, and other financial indicators.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107,78.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Trifoglio incarnato posso.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un deposito di trifoglio incarnato rosso, pillato, seme nostrano e prezzi di tutta convenienza, garantendone la buona riuscita.

Regina Quirgnolo Udine, Via dei Teatri N. 17 (Casa De Nardo).

Vini della premiata cantina dei conti Corinaldi

Deposito e vendita in Udine presso il rappresentante signor Giuseppe Fabris Via Cayour N. 34.

Dalle 10 e mezza alle 16 si vende anche al minuto senza fermativi via via da pasto a cent. 50 al litro.

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso

Turbine idrauliche - Turbine idrofore Macchine e caldaie a vapore Locomobili. Prevediamo a richiesta.

Premiato con Diploma e Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897. Grande Diploma d'Onore e Croce all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897. Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Collegio Convitto Spessa Castelfranco Veneto sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi. RETTA ANNUA R. Scuola Teoria ed Elem. pubb. L. 980

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro premiato con grande medaglia d'oro e d'argento. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo del consuntivo, perché la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Unghevoese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento d'onore - Medaglia d'argento d'onore al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svetitsch Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia a Ferr. PAGLIARI del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro d'oro, quattro d'argento, tre di bronzo, e tre di platino. Trent'anni di continua incontestata successione: 4300 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

D'affittare due stanze uso studio. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

nosciuto scalzo ed in maniche di canna, formandosi di tratto in tratto in modo sospetto. Allora il Gremese, trasgredendo all'ordinamento dal controllore sig. Biasotti, si portò sotto le mura; ma in quel momento comparve il controllore che era in precedenza nascosto poco lontano, ed invitò il Gremese ad abbandonare il posto, sostituendolo con un'altra guardia. Al Corraffi il Biasotti disse che sarebbe meglio si dimettesse prima di venire licenziato.

Nel giorno 12 - dicono i due - anziché vedersi lodati per il servizio che essi intendevano prestare all'Amministrazione, furono licenziati.

Nel giorno appresso si portarono all'abitazione del sig. Biasotti per sentire da esso il motivo dell'avvenuto licenziamento. Essendo ancora il Biasotti a letto, la di lui moglie rispose loro arrogantemente, con aria di scherno e di disprezzo, che se suo marito aveva fatto rapporto, avrà avuto certamente le sue buone ragioni.

A tali parole il Gremese, avrebbe risposto: «Vedremo come il suo marito ha buoni baffi, lo li tengo meglio dei suoi!»

Così starebbero press'a poco le cose secondo le raccontano le due guardie licenziate; e noi, per essere imparziali, rendiamo pubblica anche questa versione.

Circolo speleologico ed idrologico.

Esursione indetta per il giorno di domenica 21 agosto. Ore 4,30 partenza in vettura dalla sede della Società Alpina (via Manin).

Ore 6: Arrivo a Ruochiuso (presso Faedis).

Visita di una caverna e di un lavatoio. Ritorno ad Udine alla sera.

Spesa per vettura ed illuminazione, lire due all'incirca a testa.

Le adesioni si ricevono alla sede della Società Alpina fino alle 18 di sabato.

L'acqua in via Cussignacco.

Ci scrivono: «Sono circa dieci giorni che in via Cussignacco a pagione della fontana di un tubo conduttore dell'acqua, si è formata una vera pozzanghera. Gli abitanti della casa portanti i numeri 34, 36 e 38, aspettano che l'acqua allaghi i pianteroni».

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

È da deplorarsi il fatto del citato che frapponesse l'Ufficio tecnico municipale a riparare tale inconveniente.

